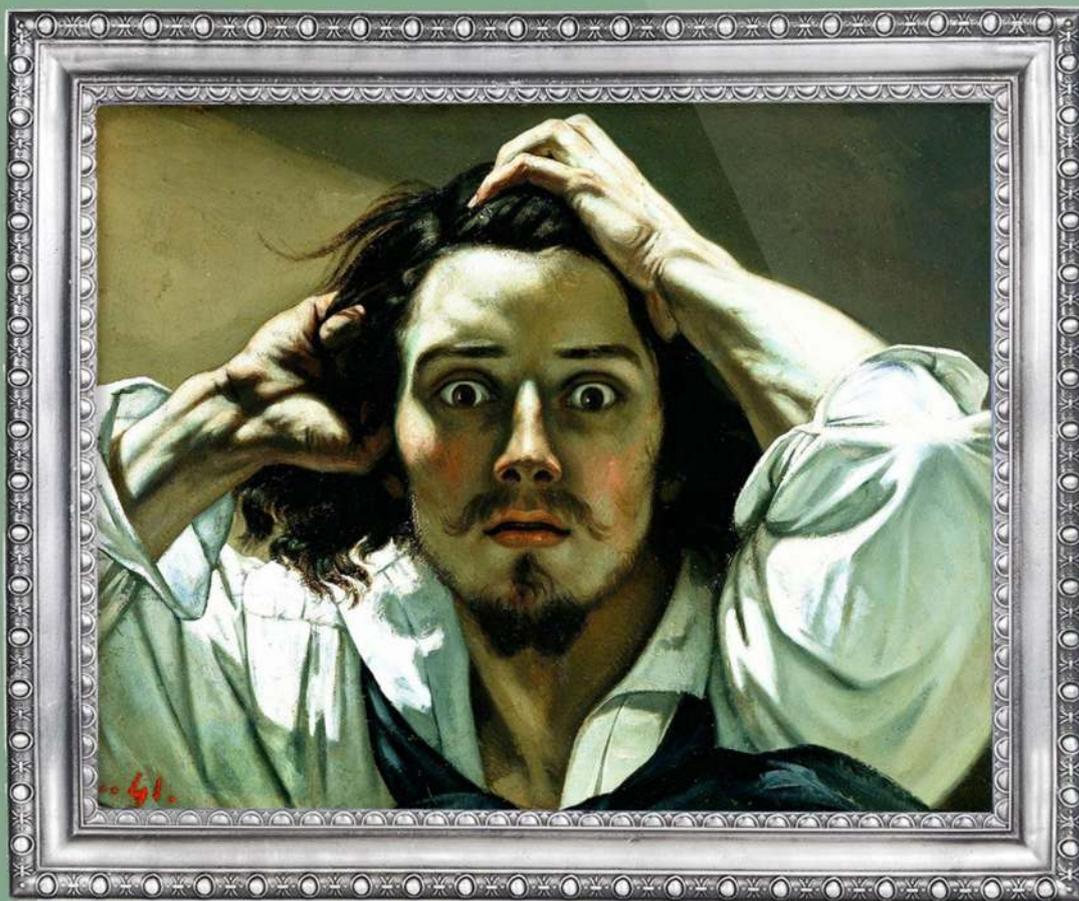


Roberta Rossi Gaziano

1°
LEZIONE



ESISTE IL SISTEMA PERFETTO PER GUADAGNARE IN BORSA?

Realismo e romanticismo a confronto

È facile investire in Borsa se conosci la Storia dell'Arte



SoldiExpert^{SCF}

Roberta Rossi Gaziano

Esiste il sistema perfetto per guadagnare in Borsa?

CHI E' SOLDIEXPERT SCF

SoldiExpert SCF è una struttura di consulenza finanziaria indipendente fra le più importanti in Italia come esperienza e risultati fondata e diretta nel 2001 da Roberta Rossi e Salvatore Gaziano.

SoldiExpert SCF si occupa di consulenza su misura a privati risparmiatori e investitori istituzionali; portafogli modello e consulenza standard oltre ad avere un blog di inFormazione finanziaria indipendente (MoneyReport.it)

Quello che ha sempre caratterizzato SoldiExpert SCF non è solo la massima indipendenza ma anche la capacità di coniugarla a rendimenti realizzati nettamente superiori al mercato, controllando sempre il rischio. E tutto questo grazie ad un approccio fondato anche su strategie e metodologie quantitative proprietarie.

AVVERTENZE

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questa guida può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore.

Sono consentite citazioni a titolo di cronaca, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore e dall'indicazione della fonte "MoneyReport.it" compreso l'indirizzo Web dell'articolo in questione. L'editore si riserva il diritto di riprodurre i testi in altre pubblicazioni collegate a MoneyReport.it, il sito di inFormazione edito da SoldiExpert SCF.

È espressamente vietato trasmettere ad altri il presente ebook, sia in formato cartaceo sia elettronico, sia per denaro sia a titolo gratuito. Il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte, consapevole dei rischi connessi nei mercati finanziari dovendo doverosamente ricordare che eventuali risultati realizzati nel passato dagli Autori e dalle strategie descritte non possono mai costituire alcuna garanzia di eguali rendimenti per il futuro. Si ricorda che l'autore esprime pareri e opinioni che possono cambiare senza preavviso. Questo documento è destinato a scopi di informazione e non è destinato a fornire consigli specifici di investimento o fiscali. E' consigliabile prima di investire richiedere, infatti, una consulenza adeguata per qualsiasi tipo di strumento finanziario e operare in funzione del proprio profilo di rischio come individuato da un consulente finanziario e secondo il tipo di investimenti in portafoglio e tipo di regime fiscale seguito.

I contenuti presenti in queste pagine devono essere quindi considerati come una semplice introduzione all'argomento e non possono in nessun caso sostituire una consulenza specialistica svolta da un professionista fiscale abilitato con il quale eventualmente confrontarsi.

SoldiExpert SCF e i suoi autori non possono essere ritenuti responsabili per nessuna ragione per l'utilizzo errato od inappropriato delle informazioni pubblicate sul sito. La materia fiscale in Italia è peraltro fonte di normative e interpretazioni a getto continuo e quindi è bene quindi sempre verificare e aggiornarsi sullo stato dell'arte.

Per tutte queste ragioni in nessun caso gli autori potranno essere ritenuti responsabili non fornendo professionalmente (ma solo a livello divulgativo e/o interpretativo) consulenza fiscale in relazione alle operazioni raccomandate/consigliate in esecuzione del presente ebook o in caso di consulenza finanziaria indipendente agli investimenti fornita da SoldiExpert SCF.

Se mi chiedessero in che mondo vorrei vivere non avrei alcun dubbio: in quello ritratto dai pittori del Romanticismo. Un mondo ideale in cui il bene trionfa sul male. In cui le idee e gli ideali contano più di ogni altra cosa. In cui l'uomo è al centro di tutto e può tutto, anche combattere per contrastare una realtà che non lo rappresenta e a cui lui si oppone.

L'ultimo bacio

Un mondo di eroi quello descritto dai pittori Romantici in cui un bacio tra due innamorati non dura qualche secondo ma un tempo infinito. Un bacio, quello ritratto dal pittore italiano Francesco Hayez nell'Ottocento, che non è solo un bacio ma molto di più.



Francesco Hayez, Il Bacio (1859)

Siamo in pieno Risorgimento e l'uomo ritratto nel quadro è un soldato che sta andando a combattere per la sua patria. L'Italia. I protagonisti del

quadro, conservato a Milano alla Pinacoteca di Brera, sono raffigurati in fondo alle scale di un castello.

E' il loro ultimo incontro. L'uomo trattiene nelle sue mani la testa della donna che si abbandona fiduciosa a tale impeto ma al contempo trattiene l'uomo con la mano, ricambiando il suo slancio e cercando di fermare per un istante il tempo.

Una figura alle loro spalle avanza minacciosa e l'uomo ha già un piede sullo scalino, perché deve partire. Ma l'intensità di quel bacio catalizza tutta la scena oscurando per un tempo che sembra non finire mai tutto il mondo circostante.

Ecco, se si può ancora sognare, quello descritto da Hayez non è un bacio è "il bacio" quello perfetto, in cui vi è un abbandono e un trasporto totale, sapendo che sarà l'ultimo bacio prima di una lunga guerra contro un oppressore.

Viva la libertà

Un'epoca di eroi quella descritta dai pittori romantici che ha la sua massima espressione nel dipinto del pittore francese Eugene Delacroix "La libertà che guida il popolo".



Eugene Delacroix, La libertà che guida il popolo (1830)

Il dipinto è conservato al museo del Louvre, e raffigura lo scoppio della Rivoluzione di Luglio, un moto popolare per abbattere il regno dei Borboni e instaurare una monarchia costituzionale. Ideale cui l'artista

partecipa e appoggia tanto è vero che nel quadro dipinge se stesso tra i rivoltosi.

Alla guida dell'insurrezione popolare una figura femminile, quasi irreali, che per la sua monumentalità ricorda la Nike di Samotracia, indifferente alla morte e alla sofferenza che le stanno intorno perché il suo ideale, la sua idea del mondo, deve essere portato a termine.

Un po' di realismo

A questo mondo ideale e idealizzato ritratto dai pittori romantici si contrappone la corrente del Realismo, che si propone di ritrarre la realtà come ci appare, anche in tutta la sua sgradevolezza. Come nell'opera "Gli spaccapietre" di Gustave Courbet di cui ci resta solo una documentazione fotografica essendo la tela andata distrutta durante la seconda guerra



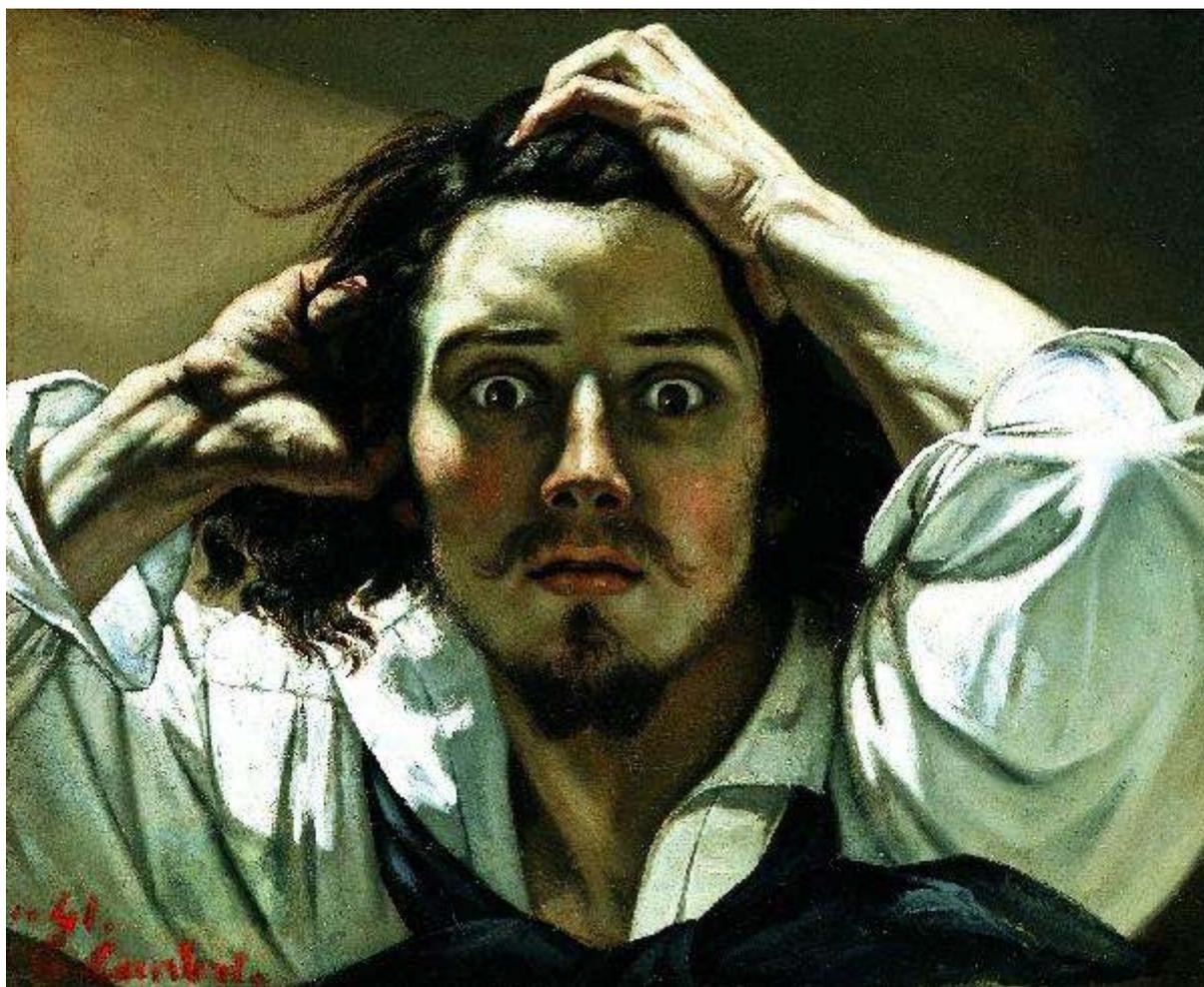
mondiale.

Gustave Courbet, Gli Spaccapietre (1849)

Agli ideali di lotta politica con l'uomo protagonista del suo destino ritratti dai pittori romantici, si contrappone in questo quadro una condizione di abbruttimento psicologico oltre che materiale. I due personaggi sono chini sulle pietre. Il giovane ragazzo ha la camicia a brandelli e regge un pesante cesto pieno di pietre. L'uomo adulto, con i vestiti rappezzati, le spacca.

Attorno a loro la collina, pervasa dall'ombra. E in lontananza nella parte destra del quadro la cima di una montagna rischiarata dal sole.

Gli sguardi degli spaccapietre sono fissi sul lavoro mentre il paesaggio intorno sembra essergli estraneo. Un lavoro duro quello dei due uomini che li abbruttisce anche interiormente e occupa tutta la loro attenzione.



Gustave Courbet, Autoritratto (1843)

Una realtà difficile e spaventosa quella che appare agli occhi di Courbet. Come ne “Il disperato” in cui l’artista ritrae se stesso con lo sguardo da folle e le mani nei capelli. Incapace di convincersi della realtà che ha davanti a sé. E dilata gli occhi proprio per sincerarsi che quello che sta accadendo sia proprio ciò che vede.

L'origine del mondo

Courbet non ebbe fortuna all’epoca. Non cercava ciò che era bello e rassicurante. L'artista sfidava il concetto di arte del suo tempo. Amava

ritrarre la povera gente, il mondo reale, non quello ideale. Un mondo in cui le fanciulle dopo una passeggiata si riposano sdraiandosi in modo scomposto (“Ragazze in riva alla Senna”). In cui l’”Origine del mondo” è una donna nuda con le gambe divaricate.

Un mondo "realista" quello descritto dal pittore morto a 53 anni di cirrosi epatica in Svizzera dove era stato costretto a emigrare per aver partecipato ai moti rivoluzionari del 1848 a Parigi.

Una realtà diversa da come i pittori Romantici la immaginavano e teorizzavano. Nei quadri del realista Courbet non esiste nessun mondo perfetto.

Romanticismo e Realismo. Una contrapposizione che ritroviamo anche in finanza. Fra coloro che magari pensano che esista il sistema perfetto per investire in Borsa, quello che ti offre solo operazioni in guadagno. E coloro che sanno che la perfezione non esiste, nemmeno quando l'investimento è studiato a tavolino da dei luminari con tanto di premio Nobel per i loro studi sul funzionamento dei mercati.

Anche i più blasonati modelli matematici quando sono troppo sofisticati e irreali possono fallire. E mettere a rischio il sistema finanziario mondiale. Una storia in finanza già vista. L'ideale e il reale. Una lotta e una contrapposizione tra due mondi. Non solo artistici ma anche borsistici.

Con vincitori e vinti. Come i protagonisti di quello che doveva essere uno degli investimenti più sicuri e “geniali” del secolo: il fondo Long Term Capital Management.

In Borsa perdono anche i premi Nobel

Nel 1994 un gruppo dei migliori trader obbligazionari della banca d'affari americana Salomon Brothers fu arruolato da John Meriwether, il loro ex capo, per fondare non un hedge fund, ma “l'Hedge Fund”. Con la Maiuscola. Il fondo che poteva solo guadagnare. Grazie alle formule di due professori di Harvard e dell'Università di Chicago, Robert Merton e Myrton Scholes. Un'epopea raccontata molto bene in un libro del giornalista finanziario inglese Nicholas Dunbar dal titolo “Anche i Nobel perdono” (in italiano uscito per Egea Edizioni).

Il fondo cui queste star della finanza e del mondo accademico prestavano la loro opera intellettuale era di tipo speculativo, quindi poteva sostanzialmente fare quello che voleva senza rendere conto a nessuno se non ai suoi azionisti. Cui era richiesto un gettone di 10 milioni di dollari per far parte dell'affare. E tre anni di stop a eventuali riscatti: chi era dentro come azionista nel fondo doveva rimanere per almeno tre anni.

Il fondo guadagnò moltissimo i primi anni. +19,9% nel 1994, +42,8% nel 1995, +40,8% nel 1996, +17,1% nel 1997. In quell'anno Merton e Scholes vennero insigniti del premio Nobel per l'Economia per aver reso più

efficiente la gestione del rischio, per le loro ricerche sui derivati finanziari ed, in special modo, per avere messo a punto un nuovo metodo per poterne calcolare il valore.

Il fondo LtcM applicava le loro teorie sulla convergenza dei prezzi tra titoli con caratteristiche simili (ad esempio obbligazioni di uno stesso emittente le cui scadenze divergevano di pochi mesi che il mercato prezzava in modo “troppo” diverso). Il fondo comprava il titolo sottovalutato e vendeva quello sopravvalutato nell’attesa che il mercato convergesse verso il giusto prezzo. Quando il fondo iniziò a operare i gestori individuarono 38.000 disallineamenti di prezzo.

Le operazioni di arbitraggio non rendevano moltissimo così i gestori del LtcM iniziarono a indebitarsi con le banche per guadagnare di più. E siccome nello staff del fondo hedge c’erano due professori universitari, alcuni dei migliori trader obbligazionari del mondo e l’ex vice presidente della Fed, tutte le banche del mondo prestavano loro soldi senza di fatto chiedere garanzie.

Tanto che quando il fondo crollò l’economista Luigi Zingales scrisse che in Borsa *“più che le scienze contano le conoscenze”*. E fanno danni enormi.

Il fondo LtcM aveva un patrimonio iniziale di 4,8 miliardi di dollari. Dalle banche si fece finanziare per comprare titoli per 100 miliardi. Questi titoli furono utilizzati come garanzia per comprare derivati per 1200 miliardi di dollari. Un fondo con un patrimonio di soli 4,8 miliardi di dollari aveva in

giro scommesse sui mercati per 1200 miliardi di dollari.

Si chiama leva finanziaria e consiste nell'investire indebitandosi. Il fondo Ltcn aveva una leva finanziaria di 250. E' come se la vostra banca su cui avete depositato 10.000,00 euro vi prestasse 2.500.000,00 euro per speculare in Borsa.

Arriva il cigno nero

Nel 1998 successe qualcosa che i professoroni non avevano previsto: il default della Russia. Il fondo si trovava dalla parte sbagliata e operava con una abnorme leva finanziaria. Tutto il mondo in seguito al crollo dei paesi emergenti e al default della Russia abbandonò improvvisamente tutto ciò che non considerava sicuro per comprare i titoli più solidi.

I titoli che aveva in mano l'Ltcn non solo iniziarono a perdere ma non li voleva più nessuno. Il mercato obbligazionario si fermò. Gli scambi su quei titoli su cui operava l'Ltcn non c'erano più. Si erano rarefatti. Il fondo perdeva ma non poteva vendere. Era come un elefante in una cristalleria. Il 90% del suo patrimonio andò presto in fumo, del resto non era gran cosa rispetto al controvalore delle scommesse che il fondo stava facendo sui mercati finanziari.

Maggiore infatti è la leva finanziaria (più si investe indebitandosi e

maggiore è l'uso di strumenti derivati) maggiore è la velocità con cui una speculazione andata male può polverizzare il capitale dei sottoscrittori (l'unico vero capitale proprio del fondo e non preso a prestito dalle banche). Così in pochissimo tempo sfumarono i guadagni mirabolanti dei primi quattro anni del fondo Ltcn.

Per gli azionisti del fondo fu un brutto risveglio. Da che stavano diventando ricchissimi, ora stavano perdendo quasi tutto il capitale. Erano disperati, come l'uomo ritratto da Courbet che vede improvvisamente davanti agli occhi una realtà che non aveva previsto. Le formule matematiche che avevano elaborato i professori che lavoravano per il fondo Ltcn non descrivevano più la realtà dei mercati.

Le star della finanza che guidavano il Long Term Capital Management non avevano più armi per aspettare che il mondo convergesse verso le loro idee. I soldi con cui operavano non erano i loro. Le banche non erano disposte a concedere al fondo ulteriore tempo. Il Long Term Capital Management crollò. Rischiando di provocare un disastro di ordine mondiale a causa dei 1200 miliardi di dollari di scommesse fatte con i derivati.

Tutti i sottoscrittori del fondo videro volatilizzare il capitale investito nel fondo che non doveva perdere mai. Compresa la Banca d'Italia che nell'operazione Ltcn perse 100 milioni di dollari perché ci aveva investito parte del "tesoretto".

Un mondo (im)perfetto

La storia del fondo Ltcn insegna molte cose. Che in Borsa non esiste nessuna formula magica per guadagnare. Che rimanere fermi in attesa che il mondo si adegui alle nostre idee è molto pericoloso. Soprattutto quando investiamo non usando i nostri soldi ma indebitandoci. Come diceva Keynes *“Il mondo può rimanere irrazionale più a lungo di quanto tu possa rimanere solvente”*.

Un po' di sano realismo non guasta quando si investe in Borsa. E' bene avere delle utopie e dei sogni ed essere dei seguaci del Romanticismo. Ma in Borsa un po' di sano e cinico Realismo non guasta. Anzi in molti casi può essere l'ancora di salvezza.

Diventare investitori "realisti" si può dotandosi di regole e strategie dove non si guarda solo all'obiettivo di guadagno ma si programma anche come ci si comporterà in caso di mercati contrari. Nell'azionario o nell'obbligazionario. Perché se anche siete dei premi Nobel per l'Economia qualcosa di avverso potrebbe accadere.

E' anche questo il mio lavoro come consulente finanziario indipendente presso SoldiExpert SCF: ricordare che non esiste alcun sistema perfetto per guadagnare in Borsa e che chi consiglia una strategia di investimento deve mostrare anche se e quanto è stato capace, risultati alla mano, di

contenere le perdite quando il mercato è sceso o non è andato nella direzione auspicata.

ascoltarmi.



CONTINUA A SEGUIRCI

Ti è piaciuto questo libro?
Desideri [maggiori informazioni sulle nostre strategie](#)?
Desideri conoscere tutti i nostri servizi anche sull'azionario, obbligazionario,
Etf o Fondi o di Consulenza Personalizzata?

[SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA](#)

RICHIEDI UN CHECK-UP GRATUITO SU MISURA

Rispondi al questionario per **scoprire che tipo di investitore sei** e scopri i punti di forza e di debolezza del tuo attuale portafoglio, secondo il team di esperti indipendenti di SoldiExpert SCF

Compila il Check-Up e ricevi la tua prima consulenza gratuita!

[SCOPRI IL TUO PROFILO DI RISCHIO](#)



Salvatore Gaziano & Roberta Rossi, fondatori di SoldiExpert SCF



SoldiExpert SCF srl

SEDE LEGALE: Piazza Vetra, 21 - 20123 Milano

SEDE OPERATIVA: Via Roma, 47 - 19032 Lerici (SP)

(Si riceve solo su appuntamento)

 **NUMERO VERDE**
800.03.15.88

TELEFONO: +39 02 56 56 73 71

E-MAIL: info@soldiexpert.com



PRENOTA UN APPUNTAMENTO CON UN ESPERTO

Un gruppo di esperti con esperienza ventennale

[PRENOTA UN APPUNTAMENTO](#)

SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL

 [soldiexpert](#)

 [soldiexpert](#)

 [@soldiexpert](#)

 [SoldiExpert](#)

 **SoldiExpert**^{SCF}

CHI È SOLDIEXPERT SCF

Prendere il controllo del tuo destino finanziario è possibile se segui una strategia per i tuoi investimenti realmente valida nell' affrontare i profondi cambiamenti che caratterizzano sempre più le economie e i mercati finanziari di tutto il mondo.

Ma quali sono le migliori strategie per investire in Borsa e che hanno dimostrato alla prova dei risultati di far correre veramente i profitti e tagliare le perdite?

Da diversi anni SoldiExpert SCF utilizza con successo una strategia originale basata sulla forza relativa. L'obiettivo è non avere di tutto in portafoglio ma solo quei titoli, settori e paesi che mostrano di avere un andamento migliore degli altri nelle fasi di rialzo dei mercati. E se nessun titolo settore o paese incontra il favore del mercato, la strategia adottata da SoldiExpert prevede anche di stare in liquidità.

Fondata nel 2002 da Salvatore Gaziano e Roberta Rossi, SoldiExpert SCF è una società di consulenza finanziaria indipendente. La società offre portafogli modello su azioni, etf e fondi e anche un servizio di consulenza personalizzata per investitori con esigenze complesse.

Con SoldiExpert SCF mantieni il controllo dei tuoi investimenti e non devi necessariamente cambiare banca.

*“I tuoi risparmi sono in pericolo?
Cambia in modo attivo il tuo modo di investire.
Scegli la consulenza senza conflitti di interesse di SoldiExpert SCF”.*



Roberta Rossi, classe 1970, ha studiato a Milano Economia Aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Sul finire degli anni '90 è stata responsabile dei contenuti in tema di finanza personale del sito Soldionline.it, una delle prime start up italiane di informazione finanziaria.

Dopo l'esperienza come direttore operativo di un sito fra i più importanti di consulenza finanziaria a pagamento, lavora dal 2002 per SoldiExpert SCF, dove è Responsabile della Consulenza Personalizzata.

Segue e assiste la clientela privata interessata alla consulenza finanziaria su misura o a soluzioni di private banking e private insurance fornendo ai clienti un supporto a 360°.

Dal 2015 è ospite fissa ogni mese della trasmissione radiofonica InBlu l'Economia ed è un'attiva conferenziera sui temi della gestione del risparmio presso banche, società di gestione e fiere di settore.

E' fra le donne che in Italia ha maturato fra le più importanti esperienze nel campo della consulenza finanziaria indipendente.